

# Capitale

Roma-Reggina all'Olimpico ha visto la presenza di due tifosi d'eccezione: Karl Marx e Alessandro Volta. È l'ultima «sfida» delle *lene* che dopo aver acquistato i biglietti, hanno superato i controlli senza che nessuno gli chiedesse un documento d'identità come previsto dalla legge Pisanu



## IN TV

■ **9,00 Eurosport**  
Sci di fondo, Mondiali  
■ **9,15 Sport Italia**  
Nba, Milwaukee-Philadelph.  
■ **11,15 Sport Italia**  
Calcio, Cardiff-Preston N.E.  
■ **13,30 Eurosport**  
Sci di fondo, Mondiali  
■ **14,00 SkySport2**  
Rugby, Bulls-Chiefs  
■ **16,30 Eurosport**  
Tennis, Torneo Wta  
■ **16,45 Sport Italia**  
Nba, Detroit-Chicago

■ **17,45 SkySport2**  
Nba, Indiana-Sacramento  
■ **18,10 Rai2**  
Rai TG Sport  
■ **20,25 SkySport2**  
Volley, Trentino-Macerata  
■ **20,45 SkySport1**  
Calcio, Modena-Juventus  
■ **23,00 SkySport1**  
Mondo Gol  
■ **0,30 SkySport2**  
Motori, Formula Nascar  
■ **2,00 SkySport2**  
Nba, San Antonio-Toronto

# Neppure il «17» frena l'Inter: cinque gol al Catania

Sul neutro di Cesena la diciassettesima vittoria consecutiva per i nerazzurri. Finisce 2-5

di Vanni Zagnoli / Cesena

**CHI LA FERMA PIÙ,** l'Inter dei record. Diciassette vittorie di fila, in campionato. Una striscia aperta, che potrebbe resistere addirittura sino al recupero dello scontro diretto con la Roma. Un primato che, chissà, potrebbe restare imbattuto per l'intero seco-

lo, in serie A. Ma la Champions League? Ma riuscirà ad andare a vincere a Valencia? Dovesse finire anche soltanto 1-1, la prossima settimana, in Spagna, riprenderanno le ironie. «Non me ne frega niente», taglia corto Roberto Mancini. Certo, passare il turno, fare strada anche in Europa è diventato il vero obiettivo della stagione. E senza mandarlo dallo psicanalista». Quella festa di compleanno di due sabati fa ha dato fastidio, eppure una volta di più l'Inter ha perdonato il brasiliano. Difficilmente giocherà a Valencia, Ibrahimovic e Cruz o Crespo in questo momento danno maggiori garanzie, soprattutto sul piano della concentrazione. Il Catania dal canto suo ha fatto l'impossibile per fermare l'Inter, ha giocato un primo tempo buonissimo, è franata nella ripresa. Scivola a -6 dalla quarta posizione, esce anche dalla zona Uefa e probabilmente non ci rientrerà più. Paga un calo fisiologico dopo il girone d'andata straordinario e anche psicologico, legato alla squalifica del campo sino a fine stagione. Ieri ha giocato a Cesena e vi ritornerà spesso, perché l'amministratore delegato rossoazzurro Pietro Lo Monaco è in ottimi rapporti con il presidente del Cesena Lugaresi: a settembre ha mandato in Romagna Sabato, a gennaio Anastasi, Danucci e Del Core. Il campo neutro ha penaliz-



Le feste dei giocatori dell'Inter al termine della gara, in basso Moratti e Adriano all'uscita degli spogliatoi Foto di Tano Pecoraro/Agf

**MERCATO** Il presidente sulle operazioni future  
**Moratti «liquida» Cristiano Ronaldo «Sta bene dov'è»**

«Cristiano Ronaldo sta bene dove sta, cioè in Inghilterra, al Manchester, mentre Adriano ha capito di aver sbagliato e speriamo che la lezione gli sia servita». Massimo Moratti, al termine del 5-2 esterno dell'Inter al Catania, fa il punto sul mercato («non faremo nessuna follia per Buffon») e sulla «scappatella in discoteca del

brasiliano durante la festa per il suo compleanno. «Mancini - ha spiegato il presidente - ha fatto bene a farlo giocare nella ripresa, anche perché nei prossimi giorni avremo altre partite importanti e avremo bisogno di tutti». Vista la distanza dalla seconda, anche Mancini non si sottrae ad alcune battute di mercato e non nega un interesse per il portiere della Juventus: «Io non dico niente, solo che è un grande portiere come lo è Julio Cesar e come lo è Toldo. In questo momento però il nostro pensiero è rivolto solo a campionato e coppa. Cristiano Ronaldo? I bravi giocatori piacciono a tutti ma non è poi così semplice comprarli».



## in breve

**Calcio**  
● **Serie B: oggi la Juve**  
Per il posticcio della serie cadetta, questa sera (ore 20,45) i bianconeri affrontano il Modena.

**Ciclismo**  
● **Petacchi vince ancora**  
Tris di Alessandro Petacchi al Giro dell'Algarve. Lo spezzino si è aggiudicato anche la quinta e ultima frazione della corsa portoghese vincendo la classifica generale.

**MotoGp**  
● **Test: domina Rossi**  
Il pilota pesarese, nei test di Jerez, a bordo della sua nuova Yamaha da 800 cc, ha centrato il miglior tempo in assoluto davanti a Pedrosa ed Edwards.

**Sci**  
● **Slalom a Mario Matt**  
Nello slalom di Garmisch il campione del mondo della specialità ha preceduto il tedesco Neureuther e l'austriaco Raich. Quinto l'azzurro Manfred Moeigg.

**Triestina**  
● **Esonero Agostinelli**  
Per Agostinelli decisiva la sconfitta con il Napoli allo stadio Nereo Rocco.

**Tennis**  
● **Di Mauro sconfitto**  
Finale amara per Alessio Di Mauro al torneo Atp di Buenos Aires: l'azzurro si è arreso all'argentino Juan Monaco per 6-1 6-2.

**Rugby, auguri di Prodi**  
● **Lo Cicero: «Solo ora...»**  
«Mi fa piacere che Prodi abbia speso delle parole sul rugby - dice Lo Cicero, dopo la vittoria azzurra in Scozia - ma non ci si può accorgere di noi solo ora. Una che ci tiene al rugby è la ministro Melandri ma a parole è facile, ora bisogna concretizzare»

# VIolenza Una domenica tranquilla? Sì, ma... due arbitri picchiati nelle Marche, un uomo getta una pianta sui tifosi ospiti in Campania. E in Francia sparatoria in campo Un vaso di fiori a Napoli, pallottole a Parigi: la battaglia del pallone è uguale per tutti

di Salvatore Maria Righi

Chirurgico e imprevedibile, chi mai si aspetterebbe un'azolea o una petunia in volo sugli spalti? Eppure è successo proprio questo a Napoli, in una partita di Eccellenza, nella seconda domenica del calcio all'epoca dei tornelli. Ulteriore conferma, ma c'erano già sostanziosi indizi, che per guarire la malattia del pallone ci vuole ben altro di qualche decina di check-in elettronici. Peraltro, il protagonista di questo lancio per niente olimpico, un signore del quartiere Pianura, ha avuto un'idea che li taglia fuori, oltre a bypassare biglietti elettronici e telecamere, e propone un inedito teppismo da

stadio. Quello cioè fai da te, domestico nel senso letterale. Anzi, ancora meglio: l'hooligan senza lo stadio. Si giocava Pianura-Caserta Calcio, gli ospiti primi in classifica e alla fine sconfitti tre a uno, e un uomo di 59 anni dopo aver visto la partita dal proprio balcone, il palazzo è accanto all'impianto, ha preso una pianta tra quelle della moglie e l'ha scagliata sui tifosi ospiti che stavano per lasciare lo stadio. Per fortuna non ha colpito nessuno, e magari non l'ha presa bene neppure la consorte che si è trovata con un buco sotto la ringhiera. La ricostruzione è della polizia che lo ha identificato e de-

nunciato per lancio di oggetti. In questo caso non sarebbero serviti a granché neppure gli ormai celeberrimi varchi all'ingresso: hai voglia a «prefiltrare» un vaso di fiori che plana dall'alto. Siccome molti degli stadi di serie A si trovano piazzati nei centri storici delle città, se non che ne sarebbe dell'italico campanile, il precedente non è trascurabile. Ditele coi fiori, diceva uno spot tempo fa, e quel signore dopo aver assistito tranquillamente alla partita lo ha preso un po' troppo alla lettera, mandando un bel vaso ai «falchetti» casertani: il pensiero aveva molto poco di botanico. E come lo spettatore di 50 anni arrestato al Dall'Arca per Bologna-Piacenza, un commer-

cante al di sopra di ogni sospetto, anche stavolta il protagonista non è certo un «giovane facinoroso», ma un attempato signore di 59 anni. Il bolognese ha strappato un seggiolino e lo ha lanciato, il collega campano non essendo un abbonato dotato di posto numerato, si è dovuto arrangiare col vaso, e meno male che non aveva sotto mano una pentola a pressione. Chissà cosa diranno i sociologi di questa ondata di violenza da mezza età: sarà la prosecuzione della maturità con altri mezzi? Ci dobbiamo aspettare una generazione di nonni-hooligans? Certo ci si mette anche alla toponomastica, allo stadio «Simpatia» - si chiama così quello di Pianura - mancava-

no solo i fiori volanti. Meno simpatico il gesto di un giocatore che nello stesso campionato, Eccellenza non molto eccellente, si è alzato dalla propria panchina ed è andato a colpire un avversario. È accaduto a Solofra, ospite il Serino, nel bel mezzo di una rissa in campo. Un «evergreen» del calcio, la zuffa con intervento kamikaze del panchinaro che dà manforte. Ma a tre settimane dal derby della morte di Catania, oltre a ribadire che «verba volant e hooligans manent», significa che la violenza nel calcio è più profonda e capillare delle radici di una quercia, per restare in ambito botanico. Prova ne siano i due arbitri malmenati nelle Marche nel campionato di-

lettanti. Il primo episodio, si chiamano così ma sono tutt'altro che «episodici», è accaduto in un match di seconda categoria tra Piane di Morro e Pagliare, a Folignano. Alla fine della partita l'arbitro è stato colpito con un calcio in un modo così violento da richiedere il ricovero ospedaliero. Brutti momenti anche per il direttore di gara di Castignano-Spinetolose, a conferma del fatto che non è solo per le sfide da grandi firme che deve scattare l'allarme rosso. Nè l'Olimpico è il Meazza, ma Castignano di Ascoli, dove il direttore di gara è stato aggredito a schiaffi e insulti dal pubblico locale. Casualmente entrambi gli arbitri aggrediti sono di San Benedetto del

Tronto, e casualmente entrambe le partite si giocavano nel Piceno. Forse spinti dal nostro esempio, all'estero hanno fatto le cose più in grande. Tre feriti leggeri a Parigi per una sparatoria accaduta a Saint Denis, allo stadio di Marville a La Courmeuse. Si giocava Samaritaine-Gaz Electricque, e quando un giocatore ha chiamato i suoi amici in campo per un fallo non gradito, si è scatenato il finimondo: pezzi di legno, coltelli e appunto armi che hanno ferito due calciatori e un allenatore. Non poteva mancare a Belgrado una battaglia tra tifosi nel sanguinoso derby tra Stella Rossa e Partizan: 13 feriti e 27 arresti. Tutto il mondo è paese, il solito ri-tornello.